Anno XIII. N. 49 — Edizione della sera — Lunedì 18 febbraio 1878

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

**PATTI D'ASSOCIAZIONE**

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Padova all'Ufficio ora | L. 18 | L. 9.50 | L. 5.— |
| » domicilio | » 22 | » 11.50 | » 5.— |
| Per tutta Italia franco di posta | » 24 | » 12.50 | » 6.50 |

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1053.

**Si pubblica mattina e sera**
di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

**PREZZO DELLE INSERZIONI**
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DIARIO POLITICO

La situazione si è nuovamente aggravata per le notizie di Vienna, dove pare che la pretesa russa di escludere alcuni punti, e particolarmente quello riferibile alla Bulgaria, dal sindacato della conferenza, trovi una contrarietà decisa nei circoli militari ed anche nell'animo dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Non parliamo dell'Ungheria: l'irritazione dei Magiari contro la Russia tocca il parossismo, e diventa un problema se il governo austro-ungarico avrà tanta energia da frenare l'ardor bellicoso della metà dell'Impero o se sarà trascinato dalla corrente in qualche impresa arrischiata.

Informazioni particolari di alcuni giornali, che sfidano qualunque smentita, dànno per sicura la mobilizzazione dell'esercito austriaco; anche la partenza del ministro Hoffmann per Londra viene attribuita da molti ad una grande operazione finanziaria da combinarsi in vista delle ingenti spese necessarie per l'esercito tedesco e per la marina. Si vuole inoltre scorgere un indizio di straordinaria intimità fra le due Corti d'Austria e d'Inghilterra nel prolungato soggiorno a Windsor del Principe Rodolfo di Absburgo.

Malgrado queste voci, e malgrado l'attitudine sempre più risentita dell'Inghilterra, ogni speranza nel mantenimento della pace generale non è ancora perduta; e se si bada al termometro della Borsa si deve dire che quella pace non corre alcun pericolo. Il consolidato inglese o è stazionario o senza leggiere oscillazioni, e le carte austriache sono piuttosto in miglioramento. Non parliamo della rendita italiana e della francese, le quali ci mostrano un movimento ascendente, come appena suole osservarsi nel più sereno orizzonte.

Vero è che nelle condizioni generali del commercio e nell'arenamento delle imprese industriali, restando lo impiego del denaro in valori pubblici l'unica risorsa dei capitalisti, la ricerca di quei valori produce il loro aumento, anche senza tener conto delle scosse fittizie determinate dalla speculazione. Non v'ha dubbio però che se il pericolo di una grande conflagrazione fosse così imminente anche il capitale sarebbe più guardingo nelle investite.

Da queste premesse ci troviamo indotti alla solita conclusione: che l'orizzonte è assai oscuro, e che per conseguenza non è facile a noi, nè a molti altri con noi, presagire gli avvenimenti, dei quali sembra gravida l'atmosfera.

Molti credono che Bismarck, presentandosi al Reichstag, solleverà il velo di questi misteri. Non ne siamo persuasi: Bismarck è solito a parlare quando le cose non sono più un mistero per alcuno, o è solito a dir parole che si prestano alle più opposte congetture.

In quanto ai rapporti fra la Russia e la Turchia parerebbe dagli ultimi dispacci che negli ultimi momenti si siano alquanto intorbidati. È certo che il repentino ed inaspettato abbraccio dell'orso colla mezza luna non poteva lavare tutte le macchie di sangue che il primo cozzo aveva lasciate: si direbbe che la Turchia gioca d'astuzia col pelluto animale del Nord, e che dopo aver indotto l'Inghilterra a smettere i tentennamenti e a decidersi al passaggio dei Dardanelli, rivoltasi di nuovo all'orso, cominci a sofisticare sui patti, e specialmente sulla costituzione della Bulgaria in provincia autonoma.

Così stando le cose, sarebbe confermato un'altra volta il proverbio che: «a questo mondo non vi è un furbo, che non ve ne sia un altro più furbo di lui.»

Frattanto il *Times* annunzia che le trattative sono interrotte fino da questo momento, e che la notizia si può considerare ufficiale.

Non per questo vogliamo credere ancora che l'ultima parola resti soltanto al cannone.

## TENEBRE GOVERNATIVE

Il partito della sinistra, nella sua implacabile, acerrima opposizione ai ministeri moderati che si succedettero nel Governo dello Stato, non ha tralasciato un'accusa, non ha dimenticata un'arma che potesse ferire gli avversari. Fra le accuse che più di frequente lanciavansi dalla stampa della sinistra e dagli oratori del partito nella Camera al Governo dei moderati quella vi era che i Ministeri di destra non volessero la pubblicità nella loro politica e cospirassero quasi, nelle tenebre, compiendo i loro atti di governo. Ci ricorda che l'on. Seismit Doda si è lagnato del ministero Minghetti perchè non avesse condotto pubblicamente le trattative commerciali colle potenze estere e l'on. Doda fece poi parte dell'amministrazione d'un gabinetto che negò alle Camere di Commercio la facoltà di conoscere qualche settimana prima della presentazione al Parlamento che era prorogato, il progetto di trattato commerciale colla Francia!

L'accusa che i Ministeri del partito moderato non amassero la pubblicità nella loro politica è smentita da numerose discussioni, che essi hanno accettato e qualche volta provocato, e da moltissimi documenti che hanno presentato, nelle più importanti circostanze politiche al Parlamento Nazionale.

L'accusa, invece, è fondata e comprovata da fatti molteplici se si rivolge al ministero Depretis, della prima e della seconda edizione, non riveduta nè corretta.

L'Italia si avvolge nelle tenebre più complete relativamente alle idee politiche degli uomini che la governano e nelle complicazioni internazionali, piene di pericoli e di minaccie che turbano il mondo, gli italiani non hanno nemmen la più lieve cognizione dei principi politici, ai quali il loro Governo obbedisce e si inspira. Le dichiarazioni fatte al Parlamento dagli onorevoli Melegari e Depretis contribuirono ad aumentare il caos, e niuna luce è venuta da documenti diplomatici.

Noi non abbiamo la pretesa, incompatibile colle riserve diplomatiche, di vedere il governo trattare in piazza i negozi politici e pubblicare ogni dì le sue conversazioni coi rappresentanti stranieri o divulgare i dispacci scambiati cogli ambasciatori all'estero. Questa pretesa la lasciamo volentieri agli organi dell'antica opposizione, i quali non hanno mai dimostrato di aver attitudine ad apprezzare i riguardi imposti dalle situazioni politiche delicate. Ma da una pubblicità assoluta e non conveniente alle tenebre fitte nelle quali siamo involti ci corre assai, e noi crediamo che la stampa italiana abbia diritto di chiedere al Governo un po' di luce nel caos della politica internazionale. Il paese ha diritto di sapere, quali idee inspirino il Ministero, imperocchè se dei nuovi sacrifici, come non è improbabile, verranno richiesti, si sappia almeno per quale causa saranno imposti al paese.

Le tenebre mantenute da un'anno e mezzo sono di nocumento allo stesso Governo, imperocchè l'opinione pubblica cominciò già a dubitare che i Ministri non possano esporre le loro idee per una ragione semplicissima, perchè idee non ne abbiano e vivano alla giornata, satelliti di questo o quel pianeta maggiore del firmamento europeo.

Noi speriamo che ciò non sia e che gli uomini del Governo abbiano idee precise e intendimenti sicuri, in armonia coi sentimenti e cogli interessi del paese.

Noi invochiamo qualche lume che tolga le nostre dubbiezze, le quali agitano molti in Italia e che contribuiscono assai ad accrescere le inquietudini, alle quali dà origine la situazione politica internazionale, piena di pericoli e di turbamenti.

## MONUMENTI LOCALI
### A
## VITTORIO EMANUELE II.

*Rovigo.* — La soscrizione, per erigere in Rovigo un Monumento a Vittorio Emanuele nel giorno 14 del corrente aveva raggiunto la somma di L. 17,289 76, e la sottoscrizione continuando in città si estendeva con favore nei Distretti della Provincia.

*Città di Castello.* — In valle del Tevere il Municipio umbro di città di Castello celebrava nel 14 corr. solenni funerali alla memoria di V. R., e collocava nel Palazzo civico una lapide ricordante le glorie del gran Re. Fu iniziata inoltre con entusiasmo una sottoscrizione per erigere in quel pubblico giardino una statua di Vittorio Emanuele.

*Montalto* (Marche). — Questo Municipio nel 7 corr. faceva celebrare un servizio funebre nella Cattedrale, e stanziava L. 200 pel monumento nazionale in Roma, L. 100 pel monumento provinciale.

*Fabriano.* — Quel modesto Municipio deliberò di concorrere con lire 1000 al Monumento nazionale, di erogare L. 800 in beneficenze e di promuovere con L. 200 la sottoscrizione per un piccolo Monumento locale a Vittorio Emanuele.

*Bologna.* — Il Consiglio comunale approvò una spesa di L. 50,000 per un Monumento al Re, da erigersi nella città, e L. 10,000 per quello nazionale di Roma.

*Soave* (Verona). — Il Consiglio comunale votò L. 500 per il Monumento da erigersi in Verona, e L. 300 per elemosine ai poveri.

*Ascoli Piceno.* — La Società del Casino sospese le sue feste di carnovale erogando le somme, per queste destinate, per un Monumento a Vittorio Emanuele.

*Catanzaro* (Calabria). — Il Consiglio ha votato L. 2000 pel monumento nazionale in Roma, e L. 10,000 per una memoria da dedicare al gran Re nella città. Ha pure iniziato pubbliche sottoscrizioni, e colà si spera che col concorso del Consiglio provinciale (che ha già votato L. 10,000 pel Monumento nazionale di Roma) e di tutti i Comuni e privati della provincia, si possa riunire un centomila lire da potere degnamente eternare il ricordo di tanto lutto! Una prima sottoscrizione fra i consiglieri del Comune, seduta stante, ha prodotto circa L. 3000.

## Testamento di Pio IX

Mandano da Roma, 16, alla *Perseveranza*:

«Ieri alla presenza dei congiunti del Papa, è stato letto il testamento di S. S., scritto di suo pugno, e portante la data del 1875, con aggiunte posteriori. Era ravvolto in un nastro di seta rossa.

Il Papa lascia ai parenti unicamente l'asse paterno. Gli altri beni ricadono alla Santa Sede.

Nominò una Commissione di tre

---

APPENDICE 6
del GIORNALE DI PADOVA

## CUOR DI FERRO
e
## CUOR D'ORO

ROMANZO
DI
ANTON GIULIO BARRILI

*Per altro, se qualcheduno avesse detto* al signor Martino Palmanova, armatore e mercatante, che Corrado Altavilla, nobile spiantato e studente di leggi andato a male, si sarebbe volentieri fatto innanzi per domandargli la mano della sua bionda Annunziata, gli avrebbe fatto dare un balzo dalla sua scranna, più alto di quello con cui sarebbe stata accolta, verbigrazia, una domanda di ventimila lire in imprestito.

E Corrado che intendeva la cosa, senza averne fatto neppure l'esperimento, Corrado che vedeva la difficoltà, anzi peggio, la impossibilità di giungere alla sua meta, con quel poco viatico che aveva avuto dalla fortuna nemica, fece alla testa e da uomo savio i suoi conti. Nunziata ha sedici anni e mi vuol bene: può dunque aspettarmi tre anni: io non domando di più.

Tre anni, a dir vero, sono pochi per fare fortuna onestamente, in qualunque paese del mondo. Ma Corrado ci aveva a Lima un suo congiunto, dal lato materno, e questo suo congiunto si era arricchito laggiù in vent'anni di assiduo lavoro. Perchè non avrebbe egli avviato il suo giovane parente, facendogli saltare, colla sua esperienza e colla sua protezione, gli anni del doloroso tirocinio? Corrado portava inoltre con sè un bel capitale: la sua balda giovinezza e la sua ferrea volontà; due cose che gli servivano poco a Napoli, dov'era costretto a vivere in un certo decoro, e dove un mestiere, quantunque di gran cuore accettato, gli avrebbe inflitto una umiliazione pericolosa, senza offrirgli un vantaggio al mondo, pei disegni che covava nell'animo.

C'era bensì la lite di famiglia da vincere. Il buon diritto stava dalla parte loro; ma dall'altra militavano pur troppo la prepotenza e l'astuzia; e i milioni aspettati erano sempre di là da venire.

— Farò ancora in tempo a tornar io con un bel gruzzolo di danari, diceva Corrado a suo padre, per ungere le ruote alla giustizia.

Era opinione di Corrado Altavilla che il carro della severa dea ci avesse le ruote arrugginite. Lettori, dategli torto, se credete che egli lo meriti.

Frattanto, avrete già indovinato perchè la bionda Nunziata guardasse il bel marinaio, e fosse così melanconica in mezzo a quella festa che era fatta per lei. Ella non aveva bene inteso perchè egli si fosse risoluto a quella precipitosa partenza; tanto più che, avvezza a vedersi appagata dal babbo in ogni suo desiderio, non immaginava che egli avrebbe potuto dirle di no, quando si fosse trattato di farla felice, mutando il suo casato di Palmanova, in quello di Altavilla.

Ma intanto, neanch'ella aveva ardito aprirsi di quel suo desiderio al babbo. E neppure Corrado avrebbe osato correre il risico d'un rifiuto, che poteva distruggere ogni sua speranza per sempre. E così, metà dicendo egli stesso alla fanciulla, metà fidando nella intromissione della sorella, Corrado aveva fatto sapere alla giovinetta le ragioni della sua partenza e ottenuto da lei la promessa che doveva dargli il coraggio e la fede, bisognevoli in quella sua grande intrapresa.

La bionda Nunziata non prometteva niente di grave, così giovane com'era, e figlia unica per giunta. A sedici anni una fanciulla, amata svisceratamente dal padre, che può e vuole appagarla in ogni suo desiderio, non ha nessuna premura di abbandonare la casa, non sente ancora la voce arcana che le bisbiglia all'orecchio: tu lascerai il tuo bel nido, i cari parenti e le dolci consuetudini, per seguire un uomo che hai veduto a mala pena, ma che tu ami d'un affetto nuovo ed intenso.

C'era bensì per lo mezzo il giovine Corrado, in cui s'incarnava il primo amore della fanciulla. Ma era tuttavia un amore di bambina, e, presente agli occhi di lei da due anni, non cagionava ancora le insonnie, non ispirava ancora le vaghe estasi, i misteriosi ribollimenti del sangue. Corrado le riusciva simpatico, e questo era già molto; inoltre era il fratello di Margherita, e questo valeva altrettanto, se non per avventura di più.

Margherita era la sua amica prediletta, amata, si può dire, subito dopo e quanto la sua ultima poppattola, che era stata la più bella e la più accarezzata tra tutte. Una mattina, forse tre anni prima del giorno da cui ha principio la storia presente, Nunziata aveva veduto Margherita dal balcone della sua cameretta, mentre Margherita stava al davanzale della sua finestra, inaffiando i suoi fiori. Si erano guardate e si erano salutate con un sorriso, di quei tali che dovevano ricambiarsi gli angioli tra loro, quando s'incontravano a caso sulla faccia del mondo. Parlo dei tempi in cui gli angioli si fidavano ancora di calare quaggiù, per far comunella con quel fior di roba che fu la progenie d'Adamo. Da quel giorno, la Nunziata, che era rimasta colpita dalla serena bellezza di quella sconosciuta, e non aveva anche l'età in cui l'invidia suol mordere il cuore delle donne, la Nunziata, dico, stette dal suo balcone a spiare il momento in cui la gentile apparizione soleva tornare a quel davanzale, e dar bere a' suoi fratelli minori. Margherita dal canto suo vedeva di buon occhio quella graziosa bambina, dai capegli biondi e riccioluti, dagli occhi azzurri e dalla carnagione di latte, e rispondeva con un leggiadro cenno del capo agl'inchini e ai vezzi di lei.

Quella scena muta si ripeteva da una settimana, quando la Nunziata raccontò gravemente a suo padre che s'era fatta un'amica, a cui voleva più bene che alla sua puppattola, e che contava di andarle a fare una visita. Il signor Martino a tutta prima si contentò di sorridere, ma come si fu avveduto che la sua figliuola parlava da senno e che si era fitta in capo di avere un'amica ad ogni costo, pensò di pigliar lingua innanzi di contentare quella sua pazzerella ostinata. I ragguagli furono ottimi; si trattava degli Altavilla, gente a modo, non ricchi; ma d'una probità esemplare, che vivevano da sè, bastavano a se, non davano molestia a nessuno.

Il signor Martino acconsentì. Restava a concertare il modo di entrare in relazione con quella gente. Era proprio necessario che egli, presa la sua figliuola a braccetto, svoltato l'angolo del suo palazzo nella via del Nilo, ed entrato nel vicolo di Donna Romita, salisse i quattro piani di scale che mettevano in casa Altavilla e dicesse loro: son qua? Per me, diceva il signor Martino, farei anche questo; ma che cosa penseranno quei signori di noi? Non diranno per avventura che tu sei una piccola pazza ed io un gran scimunito?

— Babbo, non te ne dar pensiero! — rispose la piccola Nunziata, con una gravità da far ridere le tettine. — Studierò o il modo e ti saprò dire.

— Ah brava, studialo tu e sentiremo i risultati. —

La fanciulla non prometteva per chiasso. Andato via il babbo, ella non pose tempo in mezzo e trovò subito il modo più spicciativo. Scrisse un viglietto e lo suggellò; poscia, andata alla finestra e attirata coi soliti vezzi l'attenzione della sua futura amica, le indicò che avrebbe voluto mandarglielo.

Il signor Martino, con tutta la sua prontezza d'ingegno commerciale, non l'avrebbe mica trovato lui, uno spediente di quella fatta!

Margherita stette alquanto in forse, guardando la mimica della bambina. Indi parve chiamare qualcheduno, che tosto comparve nel vano della finestra. Era un bell'adolescente, che diede un'occhiata al balcone di rimpetto, un pò d'ascolto alla giovinetta, e sparì, lesto come uno scoiattolo. Margherita si accostò alla finestra, sporse il capo tra i fiori e guardò in istrada. Nunziata la imitò e vide l'adolescente col naso in aria, che pareva non aspettasse che lei, poichè a mala pena l'ebbe veduta, tese le palme in atto di domandar la limosina. Nunziata capì e lasciò andare il viglietto, che, fatte otto o dieci giravolte per aria, andò a cadere nelle mani del giovine.

Due minuti dopo, il foglio era giunto al suo destino, e Margherita lo apriva, senza allontanarsi dalla finestra, sotto gli occhi della sua piccola corrispondente.

Il viglietto diceva brevemente così:

— «Sei bella e devi essere buona. Domani mattina, se vuoi, vengo con mio padre a farti visita. — Nunziata Palmanova.»

Lette quelle poche parole, Margherita aveva alzato gli occhi a guardare. Nunziata, le aveva sorriso e fatto un cenno di assentimento, che mandò la bambina in visibilio. In tal modo il signor Martino si era trovato impegnato pel giorno seguente ad una visita di cerimonia, senza nessun rispetto filiale pe' suoi negozi, e per gli appuntamenti che poteva benissimo aver fissati per conto suo.

L'amicizia, nata così facilmente, era presto cresciuta fra le due giovinette. Margherita era quattro anni più vecchia, o men giovane di Nunziata, che aveva a mala pena tredici anni. Ma la figliuola di Ruggero Altavilla, che viveva sempre così soletta e priva d'ogni svago, doveva sentire più vivo il piacere di quella affezione così naturalmente inspirata. E per un anno, o giù di lì, nessun altro sentimento venne a mescolarsi in quella amicizia. Ma alla perfine, Margherita si avvide che Corrado si era invaghito di quella bionda e soave creatura, e l'amicizia di Margherita si era mutata in tenerezza fraterna.

*Continua*

*Proprietà letteraria dei fratelli Treves*

cardinali — Simeoni, Sacconi e Mertel — incaricata d'amministrarli durante la sede vacante. Originariamente, invece di Simeoni, stava l'Antonelli; ma lo cancellò prima che questi morisse.

Lascia centomila lire ai poveri di Roma, di cui sessantamila per distribuzione di pane, quarantamila ad Istituti di beneficenza.

Non fa alcuna elargizione al personale di servizio, lasciandolo a disposizione e a discrezione del suo successore.

Il testamento non contiene nessuna disposizione speciale concernente gli immensi doni ricevuti, sommanti ad una cifra colossale.

Il Papa dice:

«Il mio corpo, divenuto cadavere, sarà sepolto nella chiesa di San Lorenzo fuori le mura, precisamente sotto il piccolo arco esistente sotto la così detta graticola, ossia pietra nella quale si designano anche adesso le macchie prodotte dal martirio dell'illustre Levita. La spesa del monumento non deve eccedere 400 scudi.

Il Papa dettò anche la seguente iscrizione da scolpirsi sull'avello:

*Ossa et cine es Pii IX summi pontificis. Vixit ann...., in pontificatu ann.... Orate pro eo.*

Lo stemma gentilizio da sovrapporsi sarà un teschio di morte.»

## LA QUESTIONE D'ORIENTE
### e la stampa

Continuiamo lo spoglio dei giornali russi circa la questione orientale, valendoci della traduzione della *Gazzetta d'Italia*:

Il *Journal des Debats* non trova nulla di strano nella formazione di un'alleanza turco-russa; in primo luogo questa alleanza fu sempre nelle mire della Russia, nelle tradizioni *della sua politica*; *sarebbe in secondo luogo* nelle necessità del presente stato di cose poichè il Sultano agli estremi (*à bout de forces*) non può far altro che gettarsi nelle braccia del vincitore; sarebbe finalmente nelle abitudini dei popoli asiatici che s'inchinano con sommessione fatalista dinanzi alla forza trionfatrice. «I russi faranno del Sultano quello che fecero del Khan di Khiva, un sovrano nominale al loro stipendio e posto sotto la loro assoluta dipendenza.» Tale essendo la condizione delle cose i *Debats* inclinano a credere che la conferenza non potrà arrecare modificazioni sensibili alla situazione, quale si viene disegnando, perocchè si troverà di fronte a *fatti compiuti contro la forza dei* quali invano si adopererà la diplomazia europea. Ed inoltre si adunerà la conferenza? L'autorevole diario parigino ha molti dubbi in proposito, chè la Russia se l'accettò in teoria, in pratica l'avversa, ed alla riunione della medesima creano ostacoli non facilmente sormontabili le esigenze della Russia, la quale vorrebbe fare in modo che in questa conferenza i plenipotenziari altro non *venissero a fare che a dare la loro* sanzione alle sue conquiste.

Ad ottenere le concessioni che la Russia non vuol fare, resterebbe, per l'Austria e per l'Inghilterra un solo mezzo, la guerra o almeno la minaccia della guerra, ma il *Journal des Debats dimostra che nè l'una* nè l'altra di quelle potenze sono disposte a fare mostra d'intenzioni bellicose. Termina dicendo che per quanto da alcuni anni siamo avvezzi a vedersi compiere grandi avvenimenti pure non s'era ancora veduto un *trionfo così splendido e completo* quale è quello che la Russia ha riportato in Oriente.

Resta a vedersi quello che di questo grande successo dei russi in Oriente si pensi a Berlino, e i *Debats* si aspettano di essere posti in *chiaro su questo punto dalla risposta* che il principe Bismarck darà all'interpellanza dei nazionali liberali nella Camera prussiana.

Il *Times* dice che le vittorie russe non hanno risoluto la questione di Oriente, e che le gelosie e gli *interessi opposti delle potenze* cristiane rimangono ancora. Anche le provincie che la Russia occupa adesso militarmente, tolte al dominio turco, dovranno pure averne un altro; e quale sarà quest'altro? Il governo militare della Russia non può durarvi a lungo, *nè quelle provincie* vi si sottometterebbero. Anche l'Austria osserva con sospetto questa condizione di cose, e a lei più che ad altri, specialmente se avesse l'appoggio *generale dell'Inghilterra*, riuscirebbe facile lo sventare qualunque accordo che la pregiudicasse. Insomma la Russia ha battuto la Turchia, ma si trova faccia a faccia coll'Europa, e comincia adesso la discussione sulla questione orientale.

Il *Times* soggiunge che è ora il momento in cui le potenze devono trovarsi tutte d'accordo per tutelare la pace d'Europa; disgraziatamente *non pare che esse sieno disposte* a preoccuparsi della gravità dell'argomento. La Francia per esempio sentiva una volta di aver molti interessi in Oriente, e l'ansietà che ha provato di recente per l'Egitto, dimostra che neppure ora essa vi è totalmente indifferente. E *perchè non* si sente la sua voce? «In fin dei conti, dice il *Times*, ogni potenza deve guardare da sè i propri interessi e noi siamo in grado di *proteggere i nostri*; *ma delle alleanze* giudiziose provvederebbero meglio alla conservazione della pace europea, ed è sempre stato così. Mentre dunque procedono i negoziati per la conferenza, v'è tempo di intendersi e di spiegarsi e speriamo che il governo *inglese non si curerà d'altro.*»

Lo *Standard* dopo aver ripetute le solite minacce di vendetta sulla Russia dicendo che l'Inghilterra potrà quando vuole inceppare il suo commercio, aggiunge che in quanto alla Turchia, le sue intenzioni o le *sue sorti sono adesso cose di poco* momento. Uno Stato i cui governanti hanno dimostrato tanta disposizione a diventare i vassalli o i complici della Russia, non eccita più la compassione *o l'interesse degli* inglesi, e mentre la Russia non avrà guadagnato nulla a scorazzare la Turchia, la Porta scomparirà sotto lo sdegno e l'ira provocata dalla sua perfidia, della sua debolezza. Anche lo *Standard* fa appello all'Europa *perchè si opponga* alle esorbitanze della Russia.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16 — Leggesi nell'*Osservatore Romano*:

«Crediamo di adempiere ad un debito di giustizia col riconoscere che tanto le autorità di pubblica sicurezza ed i loro agenti, quanto i carabinieri, la truppa e le guardie che prestarono la loro assistenza in S. Pietro, non risparmiando fatica, soddisfecero in modo assai lodevole il loro dovere.»

Queste parole vengono interpretate come una disapprovazione del cardinale Pecci al linguaggio insolente della *Voce della Verità*, organo del partito intransigente.

GENOVA, 16. — La *Gazzetta di Genova* scrive:

La temperatura più che primaverile che abbiamo avuta in questi ultimi giorni, piuttosto che rallegrare gli animi, come suole sempre avvenire in tali circostanze, ha molto impensierito, specialmente gli agricoltori i quali veggono in questo precoce svegliarsi della vegetazione un vero danno. In fatti molto sconfortanti sono le notizie che si hanno dai paesi della Riviera di Ponente. La lunga siccità minaccia di mandare a male il raccolto degli ulivi che prometteva molto dapprincipio, e che è la prima risorsa di quelle popolazioni. Dappertutto s'invoca la pioggia tanto necessaria alle seminagioni che non possono svilupparsi.

PIACENZA, 16. — *Sono incominciati* ieri i dibattimenti nel processo Filippone. S. è costituito il giurì, e dopo la lettura dell'atto d'accusa si è proceduto all'interrogatorio dell'imputato, il quale produsse viva emozione.

La piccola sala è affollatissima.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Si assicura che il ministro dell'interno abbia levata l'interdizione d'entrata nella Francia che pesava su tutti i giornali stranieri che ne furono colpiti dai ministri precedenti.

— La discussione del bilancio della marina e delle colonie ha occupato due lunghe sedute che riuscirono molto numerose ed interessanti.

— A quanto assicura il *Télégraphe* sembra che la Francia intenda valersi del suo diritto di *veto* contro i cardinali Bilio, Borromeo e Parocchi.

— Giovedì il maresciallo Mac-Mahon assistette con la sua Casa *militare alla cerimonia religiosa* che ebbe luogo a Versailles nella chiesa di S. Luigi, in onore di Pio IX. Erano pure presenti moltissimi senatori e deputati.

INGHILTERRA, 14. — Il principe ereditario d'Austria ed il suo seguito *visitarono* il 13 l'Arsenale di Woolwich ed il principe passò in rivista l'artiglieria inglese.

SPAGNA, 14. — Pare che il governo usi molta condiscendenza coi carlisti: si fanno loro molte concessioni, e si riammettono negli impieghi funzionarii che ne erano stati messi fuori, ed anche ufficiali che disertarono dall'esercito regolare per arruolarsi nelle bande di Don Carlos.

I carlisti emigrati in Francia si agitano vedendo da quali persone sia ora circondato Don Carlos.

I partigiani del dispotismo, sono in attiva corrispondenza coi carlisti delle provincie basche per sapere su quali elementi possano contare per *intraprendere una nuova campagna.*

Tristany avrebbe scritto ai suoi amici raccomandando loro molta fiducia e costanza, e dicendo che una celebre regina è perfettamente d'accordo con loro.

PORTOGALLO, 14. — Si assicura *che il governo Portoghese* intenda valersi del suo diritto di *veto* nel Conclave, per impedire che sia eletto Papa un cardinale che si dimostrò ostile agli interessi della Corona Portoghese, ed a certe riforme che il governo voleva compiere.

GERMANIA, 14. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è scandalizzata dal contegno tenuto in questi ultimi tempi dal partito socialista nella capitale dell'impero ed alludendo al *meeting* tenuto dalle donne socialiste nel quale fu deliberato *di staccarsi in massa* dalla chiesa protestante, essa scrive: L'ateismo è predicato nelle adunanze pubbliche, il cristianesimo vien fatto segno allo scherno e rinviato agli *Ottentotti* come mezzo di cultura essendo stato sostituito dalla democrazia; i servi della chiesa, che la nostra stampa liberale designa col nome di «preti» sono accusati ed insultati — affinchè non mancasse anche la sfumatura allo scandalo — le *donne fanno a gara cogli uomini* per mostrar rozzezza nei sentimenti che ritengono come prova di somma cultura.»

«Ci crediamo trasportati ai tempi dalla prima repubblica francese, ma neppure nel circolo delle «tricoteuses *di Robespierre*» *ma bensì in quella* sfera triviale che dette ad Hebert ad a Chaumette la parola d'ordine e la Dea ragione.»

Il foglio ufficioso aggiunge che di tutte queste dimostrazioni pubbliche contro la morale e contro i sentimenti della nazione non possono essere incolpate le autorità, vincolate dalle leggi sulle riunioni pubbliche e che appunto spetta alla nazione di domandare di esser protetta da nuove *leggi contro questo scandalo con*tinuo.

— 15. — Il *Tagblatt* dice che una lunga udienza concessa il giorno 13 dall'imperatore al capo dell'ammiragliato generale von Stosch, motivò la notizia che si rinforzava la squadra del Mediterraneo. Il citato giornale assicura che pel momento non è stato impartito nessun ordine che possa far ritenere imminente l'armamento di altre navi.

### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 febbraio contiene:

R. decreto 31 gennaio, che approva la tabella annessa al regolamento delle Case di custodia.

R. decreto 23 gennaio, che approva la proroga della durata della Società del pane da caffè di Milano.

R. decreto 23 gennaio, che approva le modificazioni allo statuto della Banca di Verona.

## CRONACA CITTADINA
### E NOTIZIE VARIE

**R. Università.** — *Lezioni sulla scienza della contabilità.* — Il signor Tonzig professore emerito di questa R. Università, amante come *egli è in sommo grado* della scienza che coltiva, nel giorno 7 corrente iniziava un corso di lezioni sulla scienza della contabilità di cui è libero docente con effetti legali.

Sfortuna che vi assistesse uno scarso uditorio, a capo del quale stava il rettore cav. Tolomei, perchè il discorso inaugurale, elaborato con molta cura, riusciva interessantissimo.

Esordiva l'egregio professore col lamentare come si fosse già soppressa la cattedra universitaria di un insegnamento tanto utile e come, dopo lo scorrere di vari anni di un non ricercato riposo, andasse lieto di poter ancora mettere a vantaggio della scienza l'opera sua offrendo pubbliche lezioni.

Fece rilevare l'importanza della scienza della contabilità e come questa camminar debba di pari passo d'ogni altra scienza economica di cui è potente e necessario ausiliare.

Non v'ha dubbio, egli disse, che questa scienza, nata dagli amalfitani, dai genovesi, dai veneziani, godrebbe ancora *di un primato in Italia*, se non ne fosse stato negletto lo studio, ora affidato ai soli istituti tecnici.

Enumerò i vantaggi che reca all'economia ed al bene degli Stati, delle provincie, dei comuni, delle industrie, *dei commerci, delle famiglie*, perciocchè dalla redazione dei conti, dalla tenuta dei registri, in modo chiaro, esatto, evidente, dipende il prosperamento o la rovina. *Là dove la contabilità è trascurata*, od è oscura, intralciata, ivi succedere il disordine, il disperdimento delle sostanze, ivi nascere gli abusi, la malafede, il fallimento, la miseria.

Parlò dei grandi aiuti che dalla contabilità ritraggono l'economia politica, *la statistica* ed in generale tutte le scienze positive.

La *scienza della contabilità, disse*, non deve riguardarsi dal solo lato economico, ma anche da quello morale, mentre non è diretta soltanto al bene materiale ma attende eziandio *a scopi morali quali sono*: l'economia, la previdenza, il buon ordine, la buona fede.

Disse che tale scienza ha inoltre lo scopo di illuminare coi suoi responsi il giudice nella grande responsabilità delle sentenze specialmente *nelle cause di malversazione*, di bancarotta.

Fece una *pittura poco confortevole* di colore che oggidì in Italia soglionsi chiamare ragionieri o contabili.

Disse che la maggior parte di questi non sono forniti di altre cognizioni che di quelle acquistate *da uno studio superficiale, o della* lunga pratica, piuttosto che da una soda teoria e da un necessario studio scientifico che solo può guidare un coltore a riuscire capace e competente in materia.

Disse come senza un tale studio *non possano regolarmente* tenere in evidenza le sostanze patrimoniali, amministrare le rendite, regolare le spese, compilare i conti, praticarne le revisioni, scoprire le frodi di infidi gestori.

Dalla tenuta della contabilità *discendere l'assetto economico* delle amministrazioni, il provvedere alla utilizzazione delle sostanze, rimediare a disordini di malintesi finanziari; e siccome la prosperità delle famiglie delle industrie, dei commerci è basata sulla proprietà e sugli scambi, *così* anche questa scienza, che ha stretti legami con quelli, attendere al miglioramento ed al benessere dei cittadini, delle famiglie e delle nazioni.

Disse essere questa scienza nobile quanto ogni altra e rimuneratrice.

*Citò fatti di uomini* (Neker, Baak ec.) che da semplici contabili diventarono ministri di Stato.

Di questa scienza avere sommo bisogno l'Italia, che felicemente riunita ed indipendente, occupa ora un posto fra le grandi nazioni.

Disse come finora fallirono gli studi di uomini eminenti, e come tornarono inutili le spese incontrate onde riordinare l'amministrazione e la contabilità dello Stato e come sia *difficile riuscirvi per la mancanza di* buoni ed istrutti contabili.

*Disse che attualmente è in campo* una riforma; la logismografia del cav. Carboni, ma che questa è a parer suo, un'ideale inattuabile che si basa sulla doppia scritturazione, non certamente *applicabile* ad uno Stato, perchè la scrittura doppia egli la ritiene appropriata solamente al commercio che ha svariati svolgimenti di cose e non ad uno Stato la cui gestione si compone di imposte di semplici rendite e di spese.

Dimostrò *che la scrittura semplice* perfezionata, sulla quale ebbe già ad elaborare un suo trattato, sarebbe la più propria ad introdursi.

Quanto è più semplice e chiara una contabilità, specialmente per una grande amministrazione, come quella *di uno Stato, tanto è più facile* l'attuarla, intenderla da chi la deve tenere, esaminare, controllare, sindacare.

La logismografia Carboniana, della quale peraltro non può negarsi la ingegnosità riuscire a parer suo intralciata, laboriosa, *di difficile intendimento* anche ai più addentrati nella scienza contabile, ed in prova di ciò assicurava che i pochi apologisti del cav. Carboni ne intendessero qualche cosa *soltanto* dopo cinque anni di studio.

Lungo sarebbe se si dovesse anche *soltanto riepilogare* tutto quanto espose il prelodato prof. Tonzig nella sua dotta lettura, che chiudeva col raccomandare vivamente lo studio di una scienza così importante mentre per parte sua nulla trascurerà onde impartirne con ogni impegno l'insegnamento nelle periodiche *lezioni* che si propone di dare nel corrente anno.

È da desiderarsi che la fatica a cui spontaneamente sobbarcasi l'egregio professore, venga coronata di felici risultati; che i cultori di tale studio approfittino delle lezioni accorrendovi numerosi, tanto più che è una scuola libera alla quale può accedere chiunque.

Sarebbe infatti bene che ne approfittassero specialmente quegli impiegati e quegli agenti *che si occupano* di contabilità.

La lezione non è che di un'ora per uno o due giorni per settimana; non sarebbe certamente tempo perduto.

*Padova* 8 *febbraio* 1878.

P. C.

**Casino dei negozianti.** — Sabato sera ebbe luogo il primo trattenimento del Casino dei negozianti, e benchè il concorso delle signore non sia stato numeroso, le poche che v'intervennero hanno trovato come divertirsi fino alle quattro dopo la mezzanotte.

Vi era inoltre una corona di giovani che teneva molto viva la serata, e l'orchestrina, diretta dal bravo Pizzolotti, avrebbe fatto muovere le gambe meno abituate ai waltz ed alle polka.

Sabato venturo avrà luogo la seconda festa e sappiamo che questa volta le signore sono benissimo disposte ad approfittare in maggior numero della buona occasione.

Dopo aver tanto contribuito, negli anni passati, *col loro gentile* concorso, a dar vita alle feste del Casino, è quasi un'obbligo per esse mantenerle in voga. Se non è un obbligo, sarà certo un grande atto di cortesia, per cui si renderanno sempre più desiderate.

**Suicidio.** — L'altra sera in Abano fu trovato disteso morto in un campo vicino la strada *Tezzone* un giovane dell'apparente età d'anni 30, civilmente vestito. Quell'assessore anziano ed il segretario municipale si portarono tosto sul luogo e rilevarono che quell'infelice si era ucciso con una rivoltella che teneva ancora fra le mani.

Vennero trovate nelle saccoccie dei vestiti L. 104,54, un magnifico orologio d'oro, con catena e ciondolo pure d'oro, e fra tanti altri oggetti due fazzoletti bianchi con le iniziali *A. C.*

Queste due iniziali corrispondendo al nome che risulta scritto in alcuni biglietti di visita, si ha luogo a ritenere che si tratti di un commissionato di commercio.

Constatato pienamente l'avvenuto suicidio, ancora ieri sera il cadavere venne fatto trasportare nella cella mortuaria del Comune.

Si attende l'Autorità Giudiziaria per l'*identificazione del cadavere.*

Il signor C. era un giovane di eccellenti qualità, e che godeva di molta stima presso quanti lo conoscevano.

La causa che lo spinse alla fine *miseranda non si può precisare*. Però è voce generale che non vi sia estraneo il fallimento dichiarato in questi giorni dalla Ditta C...i.

Il C. era rappresentante della casa [illegible] Anslmeier, principalmente compromessa in quel fallimento, ed egli se ne sarebbe accuorato in guisa da mettere fine ai suoi giorni.

**Accattonaggio.** — Prendendo argomento da ciò che abbiamo scritto l'altro *giorno sugli accattoni* di città ci si scrive sulla convenienza d'impedire anche l'accattonaggio, che ci viene dalla campagna.

L'osservazione è giustissima, e noi la giriamo a chi spetta.

In quanto ai provvedimenti che *ci vengono suggeriti circa la Casa* di Ricovero, e il progettato Orfanotrofio, ce ne occuperemo quando si saprà qualche cosa di concreto intorno al piano del nuovo Istituto, e alle riforme da adottarsi per quelli già esistenti.

**Furto.** — *Ieri sera ignoti ladri* penetrati nella casa C., riviera San Giorgio, ruppero i cassetti di un armadio, e ne asportarono gli ori, che vi erano rinchiusi, e denaro, il tutto per l'importo di circa 800 franchi.

Una giovane donna, restituitasi a casa, verso le ore 8, trovò la porta di camera, che avea lasciata aperta, chiusa per di dentro; il che la mise in sospetto. Entrata in camera per altra parte, si accorse di quel bel complimento, e volò per chiamare le Guardie. Ma sì! Ci vogliono altro che Guardie!!

Dopo la celebre amnistia (!?) è questo il secondo furto della stessa natura, in quindici giorni, perpetrato nel cuore della città.

In tempi barbari queste amnistie si chiamerebbero tradizioni borboniche: *oggi che siamo in tempi più civili* si chiamano tenerezze ministeriali!

**Istituto dei ciechi.** — Il 16 corrente nel piccolo oratorio di questo Istituto centrale veneto dei ciechi a suffragio del nostro Re Vittorio Emanuele con pio intendimento veniva cantata una messa solenne di *Requiem in musica*, eletto lavoro del giovane maestro Angelo Fin assistente alla scuola di Musica nell'istituto stesso.

L'esecuzione vocale ed istrumentale era sostenuta dai giovani allievi che vi si prestarono con quella inappuntabile *precisione che loro è propria*. Nel perfetto accordo di quelle vocine alcuna spiccava per leggiadria e simpatica modulazione.

Un pianoforte a quattro mani ed un *armonium* costituivano l'orchestra; eppure con sì scarsi mezzi l'autore *seppe ottenere svariatissimi* effetti.

La composizione del Fin *non manca* di felici ispirazioni, di bello ed elaborato intreccio e di giusta interpretazione del sacro testo. E qui vorremmo notare tutti i pezzi degni di maggiore *encomio ove non* credessimo commettere una indiscrezione verso chi ci è cortese dello spazio. Ci limiteremo a ricordare solamente il *Tedecet* a solo per baritono, ed il grandioso finale del *Requiem*. Magnifico per effetto, nobiltà di stile e di gentile fattura fu all'esequie il *Libera me Domine*, opera questa dell'egregio maestro Bottazzo. Quanta espressione in quell'incesso funebre, in quelle frasi interrotte, quasi *parole troncate dal pianto*, in quella tinta di profonda mestizia non disgiunta dalla confortante speranza di una vita migliore!

Una bella marcia funebre dello stesso Bottazzo chiudeva la mesta cerimonia e licenziavane commossi gli astanti.

Z.

**Funerali.** — Questa mattina ebbero luogo i funerali del compianto cav. **Giov. Battista** conte **Fontotti**, maggiore in pensione del regio esercito.

Seguivano la bara parecchi ufficiali ed amici del defunto; un distaccamento di fanteria del presidio faceva scorta d'onore con musica.

Il cav. Pontotti era buon militare buon patriota, e di leale carattere.

**Decesso.** — Ci venne da Conegliano un tristissimo annunzio.

Ieri 17, alle ore due pomeridiane cessò di vivere uno dei più distinti *e rispettabili cittadini di quell'ameno* soggiorno, il sig. **Pietro Fabris**, ex deputato al Parlamento.

Di carattere integro, di mente assai colta, espertissimo negli affari amministrativi, coperse per lunghi anni onorevoli cariche.

Le *sue cognizioni*, *la lunga pratica* dei pubblici negozi rendevano, anche nei tempi di dominio straniero, molto apprezzata l'opera sua.

Fu assessore, podestà, e sedette nella rappresentanza della provincia.

Venuto il governo nazionale, i suoi *concittadini misero* l'occhio sopra di lui, e lo nominarono deputato, come uomo che, per la sua capacità, per il suo patriotismo, e pe' suoi principii temperati poteva rendere alla patria utilissimi servigi.

E li rese, portando sempre nella *rappresentanza* nazionale un voto coscienzioso ed ispirato dal desiderio del pubblico bene.

Aveva l'amicizia di uomini eminenti.

Era lieto di ogni occasione che gli si offrisse per essere utile a qualcuno, ed altrettanto alieno da sollecitazioni non promosse da una giusta causa.

Nell'ottima famiglia che lo circondava trovò sempre il più dolce sollievo alle cure della vita.

Onorato della sua stima ed amicizia, io non dimenticherò mai l'autorevole consiglio, il sagace giudizio, *la parola temperata* di quel saggio cittadino. E nel dolore che mi affigge, trovo un conforto pensando che neppure Conegliano dimenticherà gli utilissimi servigi prestati da PIETRO FABRIS nell'amministrazione del Comune, non che le private virtù di cui *egli era esempio ed ammaestramento*.

B.

**Municipio di Rovigo.** — In seguito a quanto avvenne nel Consiglio Provinciale di Rovigo, e che ci narrava una nostra corrispondenza di ieri, troviamo nel giornale *La Provincia di Rovigo* una notizia, che ci piace riportare, come quella che torna molto onorifica al Consiglio Comunale di quella città:

«La giunta municipale di Rovigo convocata oggi d'urgenza prendeva le seguenti deliberazioni:

«La Giunta, in presenza della deliberazione del Consiglio Provinciale che lascia *indefinitamente pensile* ed incerta la proposta della sua Deputazione di concorrere colla cospicua somma di lire 20,000 alla sottoscrizione per la erezione nella nostra Città di un Monumento al primo Re d'Italia, Restauratore ed Unificatore della Patria;

*Considerando* che nello stato attuale delle cose, e dopochè molti corpi morali hanno già aderito all' invito facendo larghe offerte, e si sono aperte sottoscrizioni fra gli abitanti della *Provincia, sarebbe inconsulto* il non trarre giovamento e lasciar correre infruttuosamente questo periodo di Nazionale entusiasmo;

Convinta che la patriotica impresa debba ad ogni modo proseguirsi, perchè tendente ad affermare nella coscienza delle *nostre popolazioni* la riverenza a questa Grande Figura, che è simbolo del nostro risorgimento;

Delibera di costituirsi in Comitato esecutivo per raccogliere le offerte stesse in tutta la Provincia; — di associare a sè la *speciale Commissione* locale già nominata e in funzioni, — di confortare Comuni e privati a mantenere le fatte sottoscrizioni, ed infine di adoperarsi perchè *lo slancio patriotico* di tutti si manifesti con maggiore efficacia avuto riguardo alle difficoltà della situazione.

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

16 FEBBRAJO

Tempo medio di Padova ore 12 m.14 s. 10
*Tempo medio di Roma* ore 12 m.16 s. 37

*Osservazioni metereologiche*
eseguite all'altezza di *m.* 17 dal *suolo* e *di* m. 30,7 dal livello medio del mare

| 16 febbraio | Ore 9 ant | Ore 3 pom. | Ore 9 pom |
|---|---|---|---|
| Barom. a 0. — mill. | 771 6 | 771 3 | 772 7 |
| Termom. centigr. | +2 4 | +11 0 | +7 4 |
| Tens. del vap. acq. | 3 96 | 5 42 | 5,52 |
| Umidità relativa | 72 | 55 | 71 |
| Dir. del vento | NW | WSW | SW |
| Vel. chil. oraria del vento | 4 | 5 | 2 |
| Stato del cielo | sereno | nuvolo | sereno sereno |

*Dal mezzodì del 16 al mezzodì del 17*
Temperatura massima = 11 2
» minima = + 0 1

# ULTIME NOTIZIE

## PARLAMENTO E CONCLAVE

Il cardinale vicario ha pubblicato un *Invito sacro* col quale si ordinano delle preghiere durante il Conclave dal 18 *febbraio* a 17 marzo, vale a dire per un mese, locchè potrebbe significare che il cardinale vicario suppone sia per durare altrettanto il Conclave.

Come si giustificherebbe in tal caso la proroga del Parlamento al 7 marzo? Si decreterà una nuova proroga? Noi manifestiamo questi dubbi e aspettiamo che i giornali ministeriali ci aiutino a risolverli.

(*Opinione*)

*Roma*, 16.

Oggi è stato celebrato il secondo funerale nella cappella Sistina, collo intervento delle solite Autorità ecclesiastiche, e del Corpo diplomatico.

Dopo la Congregazione, il Sacro Collegio ricevette *gli omaggi degli* ambasciatori di Francia e Portogallo.

Una notificazione del cardinale vicario ordina l'esposizione del Sacramento e speciali preghiere durante il *Conclave*, omettendosi le processioni pubbliche, attese le condizioni della città.

La *Voce della Verità* teme che l'adattamento dei locali pel Conclave non sarà compiuto per martedì, giorno stabilito per la riunione.

Arrivarono in Roma i cardinali Antonucci e Canossa.

(*Perseveranza*)

Abbiamo da Torino 17:

Al telegramma del Sindaco di Torino, col quale annunziava al Re che il Municipio aveva ordinato i funerali per Vittorio Emanuele, Umberto rispose:

« La ringrazio della gentile comunicazione. Ripeta la mia riconoscenza alla città di Torino per la novella testimonianza di riverenza e di affetto offerta alla venerata memoria di mio Padre.

*Vienna*, 16.

Posso assicurarvi nel modo più formale e positivo che riuscirono favorevolmente i negoziati per la partecipazione delle potenze firmatarie del trattato di Parigi del 1856 alla *soluzione della questione orientale*. Ciò conferma i miei dispacci precedenti. Invece d'una conferenza venne stabilito ed accettato di comune accordo dalle potenze di tenere un Congresso.

Siccome nelle trattative concernenti il luogo della riunione della conferenza si escludevano le capitali degli Stati che firmarono il trattato di Parigi, questa Cancelleria imperiale ha proposto che il Congresso si aduni a Baden-Baden.

*Vienna*, 16.

È una invenzione assurda la notizia del viaggio a Londra, in missione politica, del ministro Hoffmann, data dalla *Neue Freie Presse*.

(*Opinione*).

*Vienna*, 16.

*L'Italia, la Francia e la Germania* intendono di osservare la neutralità nel caso di un conflitto armato di questo impero e dell'Inghilterra contro la Russia. non cessa, però, l'unità d'azione fra questa monarchia e la Germania per mantenere la pace. Sperasi ancora un favorevole successo nonostante la gravità della situazione. (*id.*).

## L'ASSE ECCLESIASTICO

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.

Nel *mese di gennaio* 1878 *sono* stati ammessi all'asta 120 lotti, al prezzo di L. 238.179,01 e aggiudicati per L. 276,588,29.

Nel periodo del 26 ottobre 1867 a tutto il 1877 erano stati ammessi all'asta 124,551 lotti al prezzo di L. 413.535 167 77, *e aggiudicati per* L. 530,649,932 25.

Quindi dal 26 ottobre a tutto gennaio del 1878 i lotti sono stati 124,671: il prezzo d'asta, Lire 413 673,346 78; il prezzo d'aggiudicazione, L. 530,926,520,54.

## DOCUMENTI GOVERNATIVI

Il Ministero delle finanze ha diramato la seguente circolare alle Autorità finanziarie.

Roma, 12 febbraio 1878.

*Accertamento dei redditi degli opifici.*

Sorto qualche dubbio sulla intelligenza dell'ultima mia circolare del 24 gennaio prossimo passato relativa all'accertamento del reddito degli opifici agli effetti della imposta sui fabbricati, trovo opportuno di richiamare nuovamente l'attenzione degli agenti delle imposte sul proposito del Governo che abbiansi a seguire, in tali accertamenti, criteri informati a larga equità.

*Nella circolare suddetta ho dichiarato* doversi considerare come infissi e facienti parte del fabbricato quei meccanismi soltanto che non potrebbero rimuoversi senza trasformare sostanzialmente il fabbricato a cui sono inscindibilmente connessi e incorporati; tali sono i motori idraulici ed a vapore immurati, e le trasmissioni alle macchine lavoratrici.

È necessario che gli agenti delle imposte mettano tutto lo studio a valutare esattamente nei singoli casi le circostanze speciali, come sarebbe la ubicazione più o meno vantaggiosa, la vicinanza all'acqua, oppure, o miniere e cave torbifere e carbonifere, lo stato di viabilità e la prossimità a stazioni ferroviarie; non senza avere riguardo altresì all'andamento più o meno favorevole in cui versano le industrie a cui gli opifici servono, andamento che influisce notevolmente sul valore locativo di essi.

In tal guisa procedendo con equi apprezzamenti e con perfetta imparzialità ed uniformità di criteri, gli agenti si manterranno nel vero spirito della definizione data, ed in quei giusti limiti che sono imposti dalla duplice necessità di *rendere omaggio* alla legge o di non aggravare indebitamente le condizioni dell'industria manifatturiera.

*Il ministro* MAGLIANI.

Camera di Commercio - Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute

| 1878 | FEBBRAIO 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana god. 1 genn. | — — | 80 75 | 80 60 | 80 30 | 80 20 | 81 30 | 80 50 |
| Prestito 1866 | — — | 33 50 | 33 50 | 33 50 | 33 50 | 33 50 | 33 50 |
| Pezzi da 20 franchi | — — | 21 84 | 21 82 | 21 94 | 21 94 | 21 94 | 21 94 |
| Doppie di Genova | — — | 85 30 | 85 30 | 85 50 | 85 40 | 85 40 | 85 40 |
| Fiorini d'argento V. A. | — — | 2 40 | 2 0 | 2 40 | 2 40 | 2 40 | 2 40 |
| Banconote Austriache | — — | 2 32 | 2 32 | 2 30 | 2 31 | 2 31 | 2 31 |

Listino dei Grani dal 10 al 16 Febbraio 1878.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento da pistore nuovo | L. 31 50 | Frumentone giallone vecchio | L. — — |
| detto id. vecchio | » 30 50 | detto id. nuovo | » 23 50 |
| detto mercantile nuovo | » 25 — | detto nostrano vecchio | » — — |
| detto id. vecchio | » — — | detto id. nuovo | » — — |
| Frumentone pignoletto vecchio | » — — | Segala | » 23 50 |
| detto id. nuovo | » 24 — | Avena nuova | » 19 50 |

(il quintale)

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI

CESSAZIONI — Casaroli Aspreno, barbiere, Via S. Carlo N. 4380.
VOLTURE — Da Culocchi Antonio e Claut Policardo a Claut Policardo l'esercizio di barbiere Via Morsari N. 1117. — Da Da Re Gaetano a Romano Giacomo l'esercizio di pistoria e vendita farine, Via Pozzo Dipinto N. 1876.
RETTIFICA DI DITTA — La ditta Canevari L. e Compagno fu rettificata in Canevari e Quaranta commissionari, Via S. Matteo N. 1177.

## CORRIERE DELLA SERA

### 18 Febbraio

NOSTRA CORRISPONDENZA

*Roma*, 17 *febbraio*

La solennità funebre di ieri nel Panteon fu splendida e procedette in perfetto ordine. A molti non parvero in armonia col tempio alcuni degli addobbi ricchissimi e, in generale, si considerò l'effetto inferiore alla spesa enorme che i lavori han costato.

Non vi farò la descrizione della solennità, imperocchè i telegrammi m'han preceduto e farei un'inutile ripetizione.

Vi dirò solo che la corona d'argento delle donne Padovane era fra le più ammirate delle ricchissime e bellissime corone che adornavano il feretro e che furono inviate dalle principali città italiane e da numerose rappresentanze di associazioni e di istituti.

La musica della messa fu eseguita abbastanza bene, meglio di quel che lasciasse prevedere la prova dell'altro ieri.

Il Panteon, dopo la funzione, fu aperto al pubblico e la folla lo visitò fino alla sera. Oggi e domani sarà pure aperto al pubblico ed illuminato. L'effetto della illuminazione stellata è bellissimo, ma non sorprendente, meraviglioso, straordinario come qualche giornale scrive.

Molti credevano che il Re e la Regina sarebbero intervenuti alla funebre cerimonia, ma della Casa Reale non intervenne che il principe Amedeo, quale comandante del corpo di armata di Roma.

Anche ieri giunsero dei cardinali e ormai il Sacro Collegio è quasi al completo. I lavori per il riordinamento delle stanze del Conclave sono spinti con attività, ma non so se per domani a sera potranno esser compiuti. Il cardinale Vicario ha prescritto delle pubbliche preci per invocare l'aiuto divino sul Conclave, il quale si adunerà lunedì a sera, ma comincierà le votazioni martedì mattina.

È generale previsione che martedì stesso si avrà la elezione del Papa, il quale sarà scelto fra i cardinali più vecchi e non intransigenti. Dicesi che le raccomandazioni dei Sovrani e governi esteri han fatto impressione sulla maggioranza del Collegio. I fanatici non si danno però per vinti e ieri dicevasi che il cardinale Manning facesse vivi sforzi in favore del cardinale Ledochowski, arcivescovo di Posen, espulso dal governo prussiano. Sarebbe come provocare nuovi scismi in Germania e rendere impossibile, per parte dell'impero tedesco, il riconoscimento del nuovo Papa.

Il modesto testamento di Pio IX fu conosciuto ieri ed ha prodotto ottima impressione.

Nella nostra politica interna poche novità. Oggi è aspettato a Roma l'on. Zanardelli e dicesi che saran riprese da lui, dall'on. Cairoli, dall'on. De Sanctis e dall'Abbignenti le trattative col Ministero.

Finora l'on. Cairoli non accettò la candidatura alla presidenza della Camera e molti dei dissidenti sono più che mai contrari al Ministero a cagione del ritardo nella riconvocazione del Parlamento.

La Camera di Commercio di Roma, obbedendo ad influenze ministeriali, ha deliberato, con 8 voti contro 12, di astenersi da qualsiasi passo contro la soppressione del Ministero di agricoltura, industria e commercio. I commercianti italiani non prenderanno però da Roma le loro ispirazioni, negli apprezzamenti sui veri interessi commerciali.

Nella politica internazionale ieri correvano voci contradditorie. Al Ministero pervennero notizie allarmanti e una legazione straniera ricevette invece, informazioni rassicuranti, secondo le quali sarebbe certa la adunanza del Congresso.

Il Re ebbe una conferenza coll'onorevole Depretis, che gli comunicò importanti dispacci degli ambasciatori a Pietroburgo e Costantinopoli.

## ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

*Il Daily Telegraph* è molto soddisfatto che in questi momenti così critici, l'Inghilterra e l'Austria vedano nello stesso modo i pericoli della situazione e le necessità attuali; dice che se i due governi sapranno esser saggi, faranno subito *fra loro un'alleanza stretta e potente.*

Qualunque cosa avvenga, la pretensione della Russia di dettar legge al mondo e di distruggere i trattati, verrà sventata da S. M. la Regina e dall'Imperatore Francesco Giuseppe.

L'entrata della flotta inglese nel Bosforo, scrive lo *Peterburskia Viedomosti* del 10, è un fatto compiuto, e nonostante il pretesto che adduce l'Inghilterra, nell'asserire che la sua squadra inglese vi si trova per tutelare la *sicurezza dei sudditi* in Turchia, questo passo inconsiderato del gabinetto britannico, rende alla Russia la sua piena libertà di azione. Se l'Inghilterra crede che *le salve turche dai forti dei Dardanelli* alla sua flotta le possano servire di scudo nella conferenza, essa è in errore.

Le potenze conoscono da gran tempo le sue mire, e sanno bene che essa vorrebbe fare di Abdul-Hamid, *ciò che fece di Abdu'-Aziz* nel 1876, edificando sulle rovine asiatiche e africane dell'antico Impero Ottomano, un regno Egiziano, con capo l'attuale Kedivè. Ma questo non è un disegno effettuabile, perchè troppo avverso agli interessi della Francia e dell'Italia, *senza parlare* della rimanente Europa. In ogni caso, l'attuale crisi della questione orientale complicata dall'ingerenza inglese, risveglia moltiplicandole, tante gravi *questioni, da farci involontariamente* pensare alla favola del nodo gordiano.

La *Nowoie Vriemia* (Nuovo Tempo) del 10, stima inevitabile l'ingresso delle truppe russe in Costantinopoli, e lo crede motivato dalla presenza della flotta inglese nel Bosforo. Ogni turco, dal sultano fino al contadino, si crede sicuro sotto la protezione inglese. Ma la Russia distruggerà questa illusione occupando Costantinopoli e provando così all'Inghilterra come ogni passo inconsiderato del gabinetto britannico possa riuscirle dannoso, e quanto poco diritto essa abbia d'intromettersi nelle nostre faccende. Così il foglio russo.

La notizia dell'occupazione di Costantinopoli dalle truppe russe, dice il *Golos* (La Voce) del 10, è stato un tiro fatto da Beaconsfield, per spingere il Parlamento a concedergli senza troppo indugio il credito preventivo per le spese di guerra. Del resto, la presenza della flotta inglese nelle acque del *Bosforo, scioglie la* Russia da qualunque obbligo, e le dà la piena libertà d'azione, d'occupare a suo talento Gallipoli e Costantinopoli.

In quanto alla conferenza essa potea avere uno scopo in altro momento, *quando la Turchia era in* grado di disporre della propria volontà; ma oggi la Porta ha la coscienza della sua impotenza, ha piedi e mani legate, e specialmente la convinzione che la prima sua parola di ribellione seguirebbe l'ora della sua perdita.

Dunque è inutile volerci imporre; non abbiamo paura nè delle bombe, nè delle picche, nè delle flotte, e ancora meno delle minaccie. Siamo *troppo sicuri del fatto nostro*, e di piè fermo in Turchia, per lasciarci intimorire. Questo stato di cose deve andare poco a genio all'Europa, se si dà la pena di riflettere. Così il foglio russo.

## TELEGRAMMI

*Vienna*, 17.

L'azione pacifica dell'Europa è assicurata. Il Congresso che, mediatrice la Germania, e coll'intervento dei ministri degli esteri di tutte le potenze, si riunirà a Baden-Baden, esaminerà e discuterà le stipulazioni di Adrianopoli.

L'Austria intende impedire pacificamente la presa di possesso, da parte russa, delle fortezze del Danubio ed una occupazione durevole della Bulgaria. Essa desidera inoltre di stabilire i suoi rapporti di fronte alla ricostituzione della Bosnia e dell'Erzegovina e tenere una condotta identica a quella dell'Inghilterra nella questione dei Dardanelli.

Sebbene l'aspetto dell'Europa consigli ogni precauzione, tuttavia qui credesi ad una soluzione pacifica.

Leitnet, accusato di aver defraudato il lotto, venne arrestato.

*Berlino*, 17.

I giornali ufficiosi riconoscono che da parte della Russia vi fu violazione nella solidarietà d'interessi con l'Austria e la Germania.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 17. — Assicurasi che la Russia vorrebbe che l'America partecipi al Congresso. L'Inghilterra non vi si oppone, ma propone che anche la Grecia vi sia rappresentata.

PARIGI, 17. — Il *Temps* dice che bisogna avere dell'ottimismo per credere che il *Congresso*, accettato dalla Russia, possa facilmente svilupparsi ed anche riunirsi. Un telegramma da Vienna al *Temps* dice che le impressioni d'oggi sono meno buone di quelle di ieri. La Russia opporrebbe al congresso delle obbiezioni dilatorie.

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

ROMA, 18. — Ieri sera il Duca di Genova è partito da Roma per imbarcarsi per Lisbona latore di lettere del Re annunzianti al Re di Portogallo l'esaltazione al trono.

COSTANTINOPOLI, 17. — La flotta inglese lasciando l'isola dei Principi, giunse a Gamlik.

In seguito ad accordo, i russi non oltrepassarono la *zona neutrale*.

LONDRA, 17. — I giornali dicono che la situazione è momentaneamente migliorata.

Il *Daily Telegraph* dice che la Russia accettò il congresso in seguito all'intervento di Bismark per prevenire la mobilitazione *dell'armata austriaca*.

Il *Times* dice: Credesi che Bismark farà, martedì, dichiarazioni confermanti questa situazione.

La *Russia e l'Inghilterra* manterranno le attuali rispettive posizioni durante il Congresso. Nessun'altra potenza penetrerebbe nei Dardanelli.

Il *Daily News* ha da Vienna che i negoziati della pace terminerebbero mercoledì in Adrianopoli.

I russi *sgombrerebbero la Rumelia.*

NOTIZIE DI BORSA

| Firenze | 16 | 18 |
|---|---|---|
| Rendita italiana god. 1. | 80 80 | 80 90 |
| Oro | 21 86 | 21 3 |
| Londra tre mesi | 27 36 | 27 32 |
| Francia | 109 40 | 109 25 |
| Prestito Nazionale | 33 25 | 33 25 |
| Obbligaz. regia tabacchi | 842 — | 842 — |
| Banca Toscana | 2010 — | 2015 — |
| Azioni meridionali | 276 — | 243 — |
| Obbligaz. meridionali | 348 — | 345 — |
| Banca toscana | 760 — | — — |
| Credito mobiliare | 698 — | 700 — |
| Banca generale | — — | — — |
| Banca italo-germanica | — — | — — |
| Rendita italiana | — — | — — |

| Parigi | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Prestito francese 5 0/0 | 109 80 | 110 — |
| Rendita francese 3 0/0 | 73 70 | 73 80 |
| » » 5 0/0 | — — | — — |
| » italiana 5 0/0 | 73 75 | 73 70 |
| Banca di Francia | — — | — |
| VALORI DIVERSI | | |
| Ferrovie Lomb. Venete | 395 — | — — |
| Obb. ferr. V. E. n. 1866 | 239 — | 241 — |
| Ferrovie romane | 76 — | 76 — |
| Obbligazioni romane | 255 — | 255 — |
| Obbligazioni lombarde | 235 — | 235 — |
| Azioni regia tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 14 | 25 14 |
| Cambio sull'Italia | 8 5/8 | 8 3/8 |
| Consolidati inglesi | 95 31 | 95 31 |
| Turco | 850 65 | 885 63 |

| Londra | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | 95 3/8 | 95 3/8 |
| Rendita italiana | 73 1/8 | 73 1/8 |
| Lombarde | 13 | 14 — |
| Turco | 8 75 | 7 75 |
| Cambio su Berlino | — — | — — |
| Egiziano | 28 1/8 | 31 25 |
| Spagnuolo | 12 5/8 | 12 5/8 |

| Vienna | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Ferrovie austriache | 256 — | 258 — |
| Banca Nazionale | 789 — | 795 — |
| Napoleoni d'oro | 9 50 | 9 47 |
| Cambio su Londra | 104 10 | 103 75 |
| Cambio su Parigi | 47 30 | 47 10 |
| Rendita austr. argento | 119 10 | 118 50 |
| » in carta | 66 — | 66 50 |
| Mobiliare | 221 50 | 227 20 |
| Lombarde | 75 50 | 76 — |

| Berlino | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Austriache | 439 50 | 442 50 |
| Lombarde | 129 — | 131 — |
| Mobiliare | 379 50 | 388 50 |
| Rendita italiana | 73 75 | 73 90 |

Bartolomeo Moschin *gerente resp.*


# Città di Taranto

**PRESTITO AD INTERESSI**
rappresentato da
N. 605 Obbligazioni
da ital. Lire 500 ciascuna
fruttanti 25 lire all'anno
**e rimborsabili con L. 500 ciascuna**

interessi e rimborsi
esenti da qualsiasi ritenuta
*pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova e Venezia*

Sottoscrizione pubblica
NEI GIORNI
18, 19, 20 e 21 Febbraio 1878

Le Obbligazioni TARANTO con godimento dal 15 FEBBRAIO 1878 vengono emesse a Lire 405. - che si riducono a sole Lire 390 50 pagabile come segue:

L. 25.— alla sottoscrizione dal 18 al 21 Febbraio 1878
» 50.— al reparto
» 80.— al 28 » »
» 80.— al 5 Marzo »
» 80.— al 31 » »
L. 95.— al 15 Aprile »
meno: » 14.50 per interessi anticipati dal 15 Febbraio al 15 Settembre 1878 che si computano come contante.
» 80.50
Totale L. 390.50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 3 e pagherà quindi sole Lire 387.50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

RIMBORSO

Questo prestito sarà completamente rimborsato entro anni quarantacinque mediante estrazioni semestrali. — La prossima estrazione avrà luogo al 14 Marzo p. v.

GARANZIA

A garanzia di questo prestito la Città di TARANTO ha obbligato con preferenza su ogni altro suo impegno tutti i suoi beni immobili, fondi e redditi diretti ed indiretti, presenti e futuri vincolando a tal uopo il suo Bilancio.

La situazione finanziaria del Municipio di TARANTO è floridissima. I soli beni immobili Comunali danno un reddito annuo di oltre Lire 81,000; le tasse fruttano più che 258,000 lire; il suo bilancio è perfettamente equilibrato sebbene sienvi già stanziate le somme destinate al servizio di questo Prestito stato contratto unicamente per far fronte ad alcune riparazioni del porto.

TARANTO, città di circa 30,000 abitanti è una delle più industriose dell'Italia meridionale. Esistonvi fabbriche di tessuti in seterie, velluti e cotoni — Il suo territorio è fertilissimo e di abbondanti prodotti in ulive, vino e granaglie. — La pesca è talmente abbondante nel suo golfo da dar luogo ad un importante commercio perfino colla Germania. Il suo porto è il più importante dell'Italia Meridionale, ed è destinato a sede del grande Arsenale marittimo.

Le Obbligazioni TARANTO costituiscono un impiego eccezionalmente sicuro e vantaggioso attesa la importanza della città, e considerato che acquistate al prezzo d'emissione fruttano (tenuto conto del maggior rimborso di L. 112.50 per titolo) circa l'8 p. 0/0 l'anno, mentre lo impiego in Rendita dello Stato non frutta oggi che il 5 1/4 p. 0/0.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

**La sottoscrizione pubblica**
aperta nei giorni 18, 19, 20 e 21 Febbraio 1878
In TARANTO presso la Tesoreria Municipale.
In MILANO presso Compagnoni Francesco.
In TORINO presso U. Geisser e C.
in Padova presso Vason Carlo e Cremonese Vincenzo.

# D'affittarsi

pel 7 Aprile p. v.
**Appartamento in II° piano**
con una stanza in I piano e cucina
IN VIA DEI FABBRI
con vista sulla Piazza delle Erbe.
Rivolgersi al negozio Scuardo.
2 91

# D'affittarsi o da vendere CASA

con ORTO e SCUDERIA
in Corso Vittorio Emanuele
N. 2083. 7 83

**ROMANZO**
UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA
del prof. GUERZONI
Elegante volume in-12, Padova 1877
Prezzo Lire Due.

# Antonio prof. Favaro
# Lezioni
# DI STATICA GRAFICA

FARMACIA GALLEANI
Vedi avviso in 4ª pagina

N. 17607-2378 II. 95

IL SINDACO DEL COMUNE DI PADOVA

**Notifica**

che in seguito all'avviso 29 Gennaio p. p. N. 17907, essendosi tenuta l'asta per l'appalto dei lavori di restauro della Chiesa di Altichiero, il di cui importo era preventivato in Lire 12500 l'appalto stesso venne provvisoriamente deliberato a BARINA GIACOMO detto Farinello e Comp. di Fiesso di Artico, che offri d'assumerlo col ribasso di L. 3.25 per ogni cento lire di lavoro liquidato sui prezzi unitari della Tariffa annessa al progetto.

In conseguenza di che si avverte: che il termine per presentare le offerte di miglioria del ventesimo viene fissato e scaderà alle ore 12 precise del giorno 1 Marzo p. v.

I tipi e capitolato e la Tariffa stanno esposti e possono essere esaminati presso la Div. II in ogni giorno nelle ore d'Ufficio.

Padova, 16 Febbraio 1878.

p. Il Sindaco
BELLINI

# E' in vendita

alla Tipografia editrice F. Sacchetto e presso i librai Drucker & Tedeschi ed Angelo Draghi la

COMMEMORAZIONE FUNEBRE
A
VITTORIO EMANUELE II
LETTA
dal prof. GIUSEPPE GUERZONI
nell'Aula Magna dell'Università di Padova
il 23 gennaio 1878

Prezzo Lire **UNA**

# Sciroppo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

Da più di quarant' anni lo **Sciroppo Laroze** è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le *Gastriti, Gastralgie, Dolori e Crampi di Stomaco, Costipazioni* ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

**SCIROPPO SEDATIVO**

## al Bromuro di Potassio

E ALLA SCORZA DI ARANCIE AMARE

Questo è il rimedio il più efficace per combattere le *Affezioni del cuore, l'Epilesia, l'Isterismo, l'Emicrania*, il *Ballo di San Vito, l'Insonnia*, le *Convulsioni e la tosse dei fanciulli* durante la dentizione; in una parola tutte le **Affezioni nervose.**

Fabbrica e spedizione da **J.-P. LAROZE** e **C^ia^**, 2, rue des Lions-St-Paul, a **Parigi.**

DEPOSITI: *Padova:* Sani già Beggiato, Cornelio, Pianeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDECIME FARMACIE:

**Sciroppo ferruginoso** di scorze d'arancio e di quassia amara all' **Ioduro di ferro.**
**Sciroppo depurativo** di scorze d'arancio amare all' **Ioduro di potassio.**
**Dentifrici Laroze**, al china, piretro e guyaco. **Elisire, Polvere, Oppiato.**

16-367

# OPERE MEDICHE
# a grande ribasso

VENDIBILE

## alla Premiata Tipografia F. Sacchetto
**in Padova**

BIAGGI L. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Soncin. Padova, in-8., volumi 5 . . . . . . . . L. 5.—
COLETTI cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in 12 . . . . » —50
Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. . . » —50
Idem Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. » —50
Idem Del professore Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. . » —50
GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10. . . . . » 30.—
MUGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiala. Padova 1856, in-8. . . . » —50
ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8., vol. 3. . . . . . » 9—
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in 8. . . . . . . » 2.—
ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione e ascoltazione, tradnz. del prof. L. Concato, Padova 1854 » 2.—

Prem.ta Tipografia editrice
F. Sacchetto -
Padova Via Servi

Epigrafi e Sonetti — Opere di lusso ed economiche — Cambiali
Viglietti da visita — Opuscoli per Nozze — Indirizzi

fornita di MACCHINE CELERI, dell' Officina Marinoni in Parigi, e CARATTERI di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Lettere di Porto — Pubblicazioni periodiche — Avvisi
Titoli di Prestito — Tabelle ad uso ufficio — Fatture

Padova, 1878, Tip. Sacchetto

# AVVISO

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

# SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24
## del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano
**Via Meravigli**

(*Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l' Italia e all' Estero*)

**Leggiamo nella "Gazzetta Medica,, (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la**

**VERA TELA ALL'ARNICA**
della Farmacia 24
DI OTTAVIO GALLEANI
*Milano, Via Meravigli.*

perchè già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi **Callo**, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi, non che pei dolori alle reni con perdita ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi ANNALES MÉDICALES di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in *circolazione*, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; *e d'arnica* ne portano solo *il* nome, e infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai *piedi*, *sulle ferite*, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli **surrogati**

**Si diffida**

di domandare sempre e non accettare che la Tela VERA GALLEANI di Milano. - La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(**Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869**)

Torino, li 2 febbraio 1868.

*Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano*

Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela al l'Arnica**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cosicchè potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un' applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradita i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RIBERI

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

**I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le**

**Pillole Vegetali**

depurative del sangue e purgative

*superiori per virtù ed efficacia e tutti i depurativi fin'ora conosciuti*

Sono trent' anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in moltepliei e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. *Alessandro Gambarini*, cav. *L. Panizza*, non che del cav. *Achille Casanova*, che le esperimentarono in vari casi, sempre con *felici risultati* nelle *seguenti malattie*: nell' *inappetenza* nelle *dispepsie*, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle *nevralgie di stomaco*, nella *stitichezza*, nell'*epatite cronica*, nell' *itterizia*, nell' *ipocondriasi*, e principalmente contro gli *ingorghi del fegato*, della *milza*, *emorroidi*, non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini*, *crampi* e *formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Siculiana, 15 marzo 1874.

*Preg. sig. Galleani, farmacista. Milano.*

Nell' interesse dell' umanità sofferente, per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di *specifico* che non furono esperimenti su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate *Pillole vegetali* depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi viddero prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi raffermo

*suo devotissimo*
G. TERRINI
Cancelliere della Pretura di Siculiana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole . L. — 80
Id. Id. 36 Id. . » 1 50

**Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste**

**PILLOLE ANTIGONNOROICHE**
del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino* e *Medicin Zeitschrift di Vürzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.; che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berline, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da varii farmacisti di Nuova-Jork e Nuova-Orléans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati *nella 4 pagina dei Giornali*, e *proposti sic* come rimedii infallibili contro le Gonorree Leucorre, ecc,, *niuno può presentare* attestati col suggello, della pratica come codeste *Pillole* che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici ed ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'orina, la renella, ed orine sedimentose.

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

**Si diffida**

di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di *Milano*.

Napoli, 3 dicembre 1873.

*Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.*

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorroiche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamentii aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l' altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

*Vostro servo*
ALFREDO SERRA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola *porta l' istruzione sul modo di usarle.*

**Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle**

**Pillole Bronchiali e Zuccherini**

del prof. PIGNACCA di Pavia
(37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espettorazione, e così liberandoli da catarri Bronchiali Polmonari e *Gastrici*, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.

*Firenze, 21 dicembre 1873.*

Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce *colle forze* potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostre devotissimo servo
DON SERAFINO SARTORIS, Canonico

*Milano, 10 ottobre 1873.*

Caro sig. Galleani.

Mercè le vostre Pillole Bronchiali potei essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo
FRANCESCO CORSARINI
Via S. Maurilio, n. 12

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50 — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:

**Pianeri Mauro**, Riviera S. Giorgio e Farmacia all' Università — **Luigi Cornelio**, Via Vescovado e Farmacia all' Angelo — **Sani Beggiato** farmacista — **Bernardi e Durer**, farmacista — **Pertile**, farmacista, Via S. Lorenzo — **Sartorio e C.**, farmacia, Via Sal Vecchio — **Roberti**, Farmacista, Via Carmine — **Sani Pietro**, farmacista.

**Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.**

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, **anche di consiglio medico**, contro rimessa di vaglia postale.

**Scrivere alla Farmacia di 24. Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano** 100 49

# Pubblicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

**LUSSANA PROF. F.**
**(Biblioteca Medica)**

Fisiologia degli Istinti
in-12 - Lire 1.0

L'Educazione degli Istinti
in-12 - Lire 1.50

Fisiologia dei Colori
in-12 - Lire 1.50

**LEMOIGNE PROF. A.**

IL
Linguaggio degli animali
in-12 - Lire 1.50

**LOMBROSO PROF. C.**

L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore
in-16 - Lire 3

# Psiche
## Sonetti inediti
di
**G. Prati**

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 2

SELVATICO M. PIETRO

# GUIDA DI PADOVA

e dei suoi principali contorni
con
INCISIONI, VEDUTE E PIANTE
Padova, in-12 - L. SEI

**BERNARDI DOTT. L.**
**(Biblioteca Scolastica)**

Il Maestro del Villaggio
in-12 - Lire 4

**BOLAFFIO DOTT. L.**

La Stenografia Italiana
secondo il sistema GABELSBERGER
in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

**BERLAN PROF. F.**

Le più belle pagine della Divina Commedia
in-12 - Lire 1.50

**MUZZI S.**

Intelletto, Memoria e Volontà
in-12 - Lire 1.50

SANTINI prof. G.

# Tavole dei Logaritmi

PRECEDUTE
da un Trattato di trigonometria piana e sferica
Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 3

**BOLAFFIO dott. L.**
# LA STENOGRAFIA ITALIANA
**Prezzo Lire 1.25**

TIPOGR. F. SACCHETTO
Recente pubblicazione

# Giorgio
## e la sua educazione

BOZZETTO
del professore
PIETRO BERTINI
Padova, 1878 - Volume in 16 - L. 3